

Hub del freddo, è scontro con la New Plast

Visconti va al Consiglio di Stato per acquisire i cinque ettari di terreno nell'area dell'interporto

BATTIPAGLIA

di Carmine Landi

BATTIPAGLIA

Hub del Freddo a Battipaglia, il Consorzio Asi Salerno vuole completare la realizzazione del progetto e vara il pugno duro, impugnando davanti ai giudici del Consiglio di Stato la precedente decisione del Tar di Salerno che aveva accolto il ricorso presentato dalla società "New Plast" con cui era stata bloccata la procedura di riacquisizione di cinque ettari di terreno nel cuore della zona industriale, area in cui sono previsti ulteriori interventi per il completamento dell'interporto rimodulato.

Il Consorzio guidato dal presidente **Antonio Visconti**,

dunque, conferma quanto già svelato nello scorso mese d'ottobre quando, in seguito alla sentenza del tribunale amministrativo di largo San Tommaso, proprio per voce del numero uno era stata annunciata la presentazione della nuova istanza per impugnare questo stop. E una prima partita davanti all'appello della giustizia amministrativa è stata già giocata negli scorsi giorni: i giudici della quarta sezione (presidente **Vincenzo Lopilato**) hanno preso atto della richiesta da parte del Consorzio Asi di unire la trattazione della sospensiva all'udienza di merito, considerando questa azione come una rinuncia all'istanza cautelare. Così, è stato dato mandato alla segreteria del Consiglio di Stato di fissare direttamente la trattazione che consentirà di entrare nel merito della vicenda. Dunque, a breve, ci sarà la data con cui si proverà a chiarire definitivamente il destino dei suoli relativi al lotto della società "New Plast": si tratta, in particolare, di cinque ettari di terreno - ubicati nei pressi della Torre dei Raj, quasi in prossimità della ex New Rigenal Plast, l'azienda proprietaria del deposito di rifiuti distrutto da un incendio nell'estate del 2019 in cui sono previste ulteriori opere per il completamento dell'Hub del Freddo.

Il Consorzio Asi proverà a far valere le sue ragioni, nel sol-co di quanto già affermato da Visconti subito dopo la pubblicazione della decisione del Tar: «Questa sentenza non ci convince, la impugneremo e non lasceremo che infici sul futuro dell'Hub del Freddo, le parole del presidente dell'ente pubblico-economico di viale Verdi.

ha mai visto la luce. Portando così il Consorzio Asi - aprile 2022 - ad avviare il procedimento amministrativo per la riacquisizione dei terreni in quanto l'impresa «non ha mai dato seguito alla realizzazione dell'impianto produttivo programmato». Dal canto loro, però, i vertici di New Plast hanno obiettato che, se l'attività industriale è rimasta uno schizzo su carta e null'altro, la colpa è stata proprio del Consorzio Asi, che «per oltre vent'anni aveva destinato l'area a interporto».

Quello vecchio, s'intende, per il quale, come per l'impianto progettato dalla società, non è stata gettata neppure una pietra. Motivo per il quale l'accordo di programma del 2002, volto alla realizzazione della grande opera naufragata, è stato revocato lo scorso anno dal presidente della giunta regionale, **Vincenzo De Luca**. Per avvalorare la loro tesi, dalla New Plast hanno mostrato ai giudici il diniego consortile d'una vecchia richiesta di nulla osta, datata 2014: il terreno «risulta ricadere integralmente sull'area interporto», si legge nell'atto d'allora.

I legali della "New Plast", in questo modo, sono riusciti a convincere i giudici che, nel dispositivo, hanno evidenziato che il Consorzio Asi non può togliere i terreni su cui vuole realizzare l'Hub del Freddo perché la ditta non si è mai insediata per causa di forza maggiore. Una decisione che, adesso, potrà essere nuovamente ribaltata dal Consiglio di Stato.

riproduzione riservata



Antonio Constantino (Confagricoltura) con Antonio Visconti (Asi)

La “New Plast” è proprietaria dei cinque ettari di suolo “contestati” da circa vent’anni: il progetto prevedeva la realizzazione di una fabbrica che, però, non



Il rendering dell’hub del freddo